

ISTITUTO COMPRENSIVO
" ROSARIO LIVATINO" DI FICARAZZI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regio Decreto 4 maggio 1925 - n. 653

D.L. 16 aprile 1994 n. 297

Direttiva 133/96 Decreto del Presidente della Repubblica - 10 ottobre 1996 n. 567

D.P.R. n. 249 del 24-06-1998

D.P.R. n. 235 del 21 -11-2007

D.L. n. 137 del 1 -9-2008

L. 169 del 30-10-2008

Circ. Min. n. 50 - 20 maggio 2009

D.Lgs. n. 62/2017

Il Regolamento di Disciplina della Scuola Secondaria di primo grado si ispira alle indicazioni contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria. Il Regolamento di Disciplina tiene altresì conto del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n. 235 del 21-11-2007)

introduce nell'ordinamento scolastico un nuovo strumento formale che invita genitori e studenti, contestualmente all'iscrizione, alla sottoscrizione di un Patto Educativo di Corresponsabilità.

Tale documento richiama sia le responsabilità educative della famiglia sia il dovere dello studente di impegnarsi nella costruzione del proprio percorso di istruzione e formazione, nella dialettica composizione dei diritti declinati dall'art.2 del D.P.R. 249/98 con i doveri espressamente stabiliti dal successivo art. 3.

OBIETTIVI DEL REGOLAMENTO

- Tutelare i diritti ed esplicitare i doveri degli alunni e delle altre componenti della scuola.
- Definire che cosa la scuola si impegna a fare per il rispetto dei diritti e dei doveri.
- Chiarire la funzione di ciascuno nell'esercizio del controllo e gli strumenti a disposizione da adottare per esercitarlo.
- Definire i comportamenti che configurano mancanze disciplinari e relative sanzioni.
- Definire gli organi competenti a comminare le sanzioni.

1. DIRITTI E DOVERI

Diritti degli alunni

1. Poter apprendere nel rispetto dei propri ritmi
2. Essere accolto nel rispetto della vita culturale e religiosa della comunità di appartenenza.
3. Avere una valutazione trasparente e tempestiva.
4. Ricevere una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi la personalità di ciascuno anche attraverso l'orientamento.

Doveri degli alunni

1. Adottare comportamenti che consentano il regolare svolgimento delle attività didattiche.
2. Assolvere assiduamente agli impegni di studio.
3. Rispettare tutto il personale e gli alunni della scuola.
4. Mantenere un comportamento corretto con tutti evitando situazioni o giochi che creino conflitto o possano arrecare offesa e danni alle persone, alle cose, alle attività scolastiche.
5. Utilizzare un linguaggio adeguato all'ambiente scolastico evitando espressioni volgari e turpiloquio.
6. Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d' Istituto.
7. Utilizzare in modo corretto le strutture, la strumentazione tecnica, i sussidi didattici e tutto il patrimonio della scuola.

8. Essere responsabili nel mantenere pulito ed accogliente l'ambiente scolastico.
9. Partecipare alla vita della scuola in modo responsabile.
10. Rispettare i divieti relativi all'uso di cellulari e all'uso improprio di strumenti multimediali quali macchine fotografiche, MP3, computers.

Doveri degli adulti che operano nella scuola

Le componenti dell'Istituto che operano a diverso titolo nella scuola si impegnano ad assicurare:

1. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo didattico di qualità;
2. iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio e per la prevenzione della dispersione scolastica;
3. la salubrità e la sicurezza degli ambienti che devono essere adeguati a tutti gli alunni, con particolare attenzione ai disabili;
4. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica di base, compatibilmente con le risorse economiche della scuola;
5. servizi di sostegno e promozione in collaborazione con Servizi Sociali, ASP, e altre agenzie formative del territorio.

Doveri dei genitori

I genitori, al fine di rinforzare l'azione educativo-formativa della scuola, si impegnano, nei confronti dei figli a:

1. far frequentare regolarmente le lezioni;
2. far rispettare gli orari delle lezioni;
3. prendere regolarmente visione di ogni comunicazione e valutazione scolastica annotata sul Libretto delle Comunicazioni scuola-famiglia apponendovi tempestivamente la propria firma;
4. interagire positivamente con la scuola là dove venga espressamente richiesto il loro intervento;
5. sostenere i figli perché assumano gradualmente senso di responsabilità nei confronti degli impegni di studio;
6. segnalare con tempestività e in qualsiasi momento dell'anno eventuali problematiche utili agli insegnanti per conoscere il ragazzo nella sua globalità.

2. PREVENZIONE

Nella comunità scolastica i disagi relazionali, le mancanze in genere, vanno affrontati facendo ricorso a metodi non esclusivamente punitivi, ma anche e soprattutto motivazionali quali l'esortazione, l'esempio, le relazioni dialoganti. Le situazioni di "rottura" della convivenza civile potranno essere risolte mediante:

- la ricerca continua e tenace del dialogo, del consenso e della mediazione;
- il coinvolgimento dei diretti interessati (alunni e adulti) per favorire il ristabilirsi delle relazioni educative.

La comunità scolastica e la famiglia dovranno impegnarsi a:

- far maturare negli studenti la consapevolezza che la conoscenza e il sapere contribuiscono allo sviluppo della persona e alla costruzione di un benessere sociale;
- ricercare le strategie educative atte a far crescere negli alunni una precisa ed attiva motivazione al lavoro scolastico.
- mettere in atto strategie ed interventi di prevenzione del disagio;
- realizzare progetti di formazione per docenti, ma anche per tutto il personale che lavora nella scuola, affinché tutti collaborino nella segnalazione di eventuali situazioni a rischio;
- realizzare progetti finalizzati alla prevenzione, alla individuazione e soluzione di problematiche individuali e/o di classe ;
- garantire la presenza nella scuola di una psicologa che offra consulenza ad alunni e docenti.

3. PROVVEDIMENTI E SANZIONI

Provvedimenti disciplinari

Premesso che:

- la responsabilità disciplinare è personale;
- nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità;

si puntualizza che i provvedimenti disciplinari devono:

- avere finalità educativa;
- tendere al rafforzamento del senso di responsabilità individuale;
- non essere lesivi della persona • essere preceduti da interventi educativi preventivi;
- essere tempestivi ed avere una durata limitata nel tempo;
- essere proporzionati all'infrazione;
- essere ispirati al principio della riparazione del danno;
- essere convertibili in attività in favore della comunità scolastica;
- tenere conto della situazione personale e familiare dell'alunno;
- tradursi in un arricchimento personale dell' alunno.

4. COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI

I docenti, nella fase di accoglienza, condividono con le famiglie e con gli alunni il Patto Educativo di Corresponsabilità che sarà sottoscritto dalle parti. I docenti illustrano successivamente agli alunni il Regolamento di Disciplina, che verrà presentato ai genitori nelle prime assemblee di classe, chiariscono i comportamenti ritenuti inaccettabili e ne discutono i motivi e le ragioni.

COMPORTAMENTI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
1. Ritardi reiterati	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del D.S. E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico
2. Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni: dimenticanze reiterate di materiale, mancato svolgimento dei compiti e inadempienza rispetto alle consegne	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del D.S. E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico

3. Comportamento inadeguato al regolare svolgimento delle lezioni: mancanza di attenzione, disturbo della lezione	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del D.S. E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico
4. Assenze ingiustificate e/o reiterate	E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia	E - Dirigente Scolastico
5. Falsificazione di firme e/o valutazioni e falsificazione di verifiche Manomissione intenzionale del Libretto delle Comunicazioni Assenza non giustificata all'insaputa dei genitori	D) Ammonizione verbale del D.S. E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del D.S. con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno	D, E - Dirigente Scolastico F - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori *
6. Comportamenti scorretti rispetto ad oggetti di proprietà privata di compagni e adulti (danneggiamento, furti)	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico F - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei

	D) Ammonizione verbale del D.S. E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del D.S. con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno	genitori *
7. Comportamenti verbali irrispettosi e/o offensivi nei confronti di compagni e adulti (turpiloquio, offese, intimidazioni, calunnie, minacce)	E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del D.S. con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni	E - Dirigente Scolastico F, G, H - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori * H - Consiglio d'Istituto*
8. Comportamenti violenti che danneggiano le strutture scolastiche o gli arredi (all'interno o nelle vicinanze della scuola – durante le uscite didattiche)	E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del D.S. con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno	E - Dirigente Scolastico F,G - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori * H, I - Consiglio d'Istituto*

	G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni I) Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni, anche con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	
9. Comportamenti violenti lesivi dell'incolumità di compagni e adulti (atti di bullismo, pestaggi, estorsioni, possesso e/o uso di sostanze stupefacenti)	E) Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del D.S. con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni I) Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni, anche con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	E - Dirigente Scolastico F,G - Dirigente scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori * H, I - Consiglio d'Istituto*

10. Possesso e uso, in classe e durante le uscite didattiche, di oggetti impropri o usati impropriamente	C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia per il ritiro dell'oggetto stesso E) Richiamo scritto del D.S. con convocazione della famiglia	C - Insegnante E - Dirigente Scolastico
* Le sanzioni e i provvedimenti che comportino allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.		

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

La sanzione A, alla quale si dovrebbe sempre ricorrere in prima istanza, ha valore di ammonizione e avvertimento.

Le sanzioni indicate con le lettere B, C verranno annotate sul diario dell'alunno e sul registro elettronico della classe.

Le sanzioni indicate con le lettere D, E, F, G, H, I verranno annotate sul registro elettronico della classe. Le sanzioni indicate con le lettere H, I verranno inserite nel fascicolo personale dell'alunno e lo seguiranno in occasione di trasferimento ad altra scuola.

Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da prepararne il rientro nella comunità scolastica. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni. Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, occorre esplicitare i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità

durante l'anno scolastico". Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze che l'alunno commette durante i momenti di interscuola, i viaggi, le visite di istruzione, ecc. La convocazione della famiglia può avvenire: - tramite diario dell'alunno -tramite fonogramma o con avviso trasmesso attraverso posta elettronica a firma del Dirigente Scolastico.

5. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La Legge n. 169/08 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università) ribadisce che il voto di comportamento concorre alla valutazione complessiva dello studente (art. 2, comma 3, legge 30 ottobre 2008, n. 169). La valutazione complessiva tiene conto anche del comportamento degli studenti quale elemento essenziale del processo formativo e requisito di base per l'ammissione agli anni successivi ed agli esami di Stato.

La valutazione del comportamento concorre alla determinazione della media dei voti ai fini dell'ammissione alla classe successiva. L'insufficienza nel voto di comportamento sarà attribuita per gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e cioè nei seguenti casi: - allo studente che non frequenta regolarmente i corsi e non assolve assiduamente agli impegni di studio; - a chi non ha nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni il dovuto rispetto; - a chi non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti; - agli alunni che non utilizzano correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici; - a chi arreca danno al patrimonio della scuola. L'Insufficienza in comportamento sarà attribuita dal Consiglio di classe per gravi violazioni ma, prima, al ragazzo sarà comminata una sanzione disciplinare come avvertimento dopo il quale, se persisteranno i comportamenti gravi, scatterà la valutazione negativa. Pertanto nel caso in cui l'allievo non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, rilevati dal consiglio di classe, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative, l'insufficienza può essere confermata anche nello scrutinio finale con tutte le conseguenze che ciò comporta.

6. PROCEDURA DA UTILIZZARE PER DAR CORSO ALLE SANZIONI

Il personale che opera all'interno della scuola (docenti, ATA, esperti, educatori) può inviare al Dirigente Scolastico motivata richiesta di sanzione disciplinare. Le richieste di sanzioni disciplinari contrassegnate con le lettere F, G, H, I devono essere inoltrate per iscritto al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico deve dar corso all'istruttoria, acquisendo tutti gli atti istruttori, comprese le eventuali dichiarazioni scritte dell'alunno e/o dell'adulto che propone la sanzione; funge da segretario un collaboratore del Dirigente. Il Dirigente Scolastico riunisce il Consiglio di classe, là dove è prescritto, dando contestuale avviso alla famiglia. Il Dirigente Scolastico, chiamato ad emettere la sanzione, deve concludere il procedimento entro cinque giorni dalla data dell'evento. La delibera deve essere inviata in copia alla famiglia. L'eventuale ricorso, di cui al punto 8 e 9, da parte dei genitori, sospende il provvedimento di cui alle lettere F,G, H, I. L'irrogazione della sanzione può essere disposta solo dopo che siano state espletate tutte le procedure indicate ai punti sopra riportati.

7. DISPOSIZIONI EDUCATIVE, ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA

Il personale scolastico è autorizzato a sequestrare agli allievi oggetti pericolosi o ritenuti estranei all'attività scolastica. Nei casi particolarmente gravi, l'oggetto viene consegnato al Dirigente scolastico che convoca la famiglia dell'alunno per la restituzione dell'oggetto stesso e per un momento di riflessione educativa sull'episodio. In presenza di danni alle cose, la sanzione deve prevedere, nel provvedimento applicativo, il ripristino della situazione originaria preesistente o il risarcimento, da parte della famiglia del responsabile, di eventuali danni arrecati agli arredi, alle strutture scolastiche, alle cose personali, valutando opportunamente la situazione finanziaria della famiglia e ponendo la stessa, su richiesta, nella condizione più favorevole a risarcire il danno. Per comportamenti eccezionalmente gravi che abbiano riflessi di carattere penale, il Dirigente scolastico può allontanare l'alunno dalla scuola, dando contestuale e motivato avvio alla procedura di cui al punto 6.

8. ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALLA SCUOLA

Contro le sanzioni disciplinari previste alle lettere F, G, I è ammesso ricorso da parte dei genitori degli studenti, entro 15 giorni dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia* interno alla scuola. L'Organo di garanzia per le sanzioni disciplinari, composto da 2 docenti e 2 genitori nominati dal Dirigente Scolastico. L'Organo di Garanzia dura in carica 1 anno.

L'Organo di garanzia d'Istituto ha le seguenti competenze:

- decidere in merito ai ricorsi presentati dai genitori in seguito all'irrogazione ai propri figli di sanzioni disciplinari;
- decidere sui conflitti all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

La decisione è espressa nel termine massimo di 10 giorni.

In caso di diretto coinvolgimento di un membro dell'Organo di Garanzia, lo stesso sarà sostituito da persona appartenente alla medesima categoria e designato dal Dirigente Scolastico tra i membri della Giunta Esecutiva. Le riunioni dell'Organo di Garanzia si svolgono a porte chiuse e sono verbalizzate da uno dei componenti in un apposito registro, custodito dal Dirigente scolastico. L'Organo di Garanzia acquisisce tutti gli atti istruttori, verbali e deposizioni. L'Organo emette un provvedimento definitivo.

9. ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto è attribuita al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale. La decisione è subordinata al parere vincolante di un Organo di Garanzia Regionale presso l'Ufficio Scolastico Regionale. Il termine per la presentazione del reclamo è di 15 gg., decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'Organo di Garanzia della scuola. Entro il termine perentorio di 30 gg. l'Organo di Garanzia Regionale deve esprimere il proprio parere.

*** L'Organo di Garanzia è costituito da 4 membri (due genitori eletti, un docente della scuola secondaria e, in caso di assenza di quest'ultimo, un suo sostituto e il Dirigente Scolastico). I componenti vengono designati dal Collegio per la componente docenti e dal Consiglio di istituto per la componente genitori.**